

PHASE QUANTIFIERS AS FOCUS PARTICLES: THE CASE OF ANCIENT GREEK *Éti* AND *E̅'DĒ* IN HERODOTUS

Riassunto

I quantificatori di fase del greco antico éti 'ancora' e ē'dē 'gia' mostrano una dicotomia ampiamente documentata anche in altre lingue. Entrambi gli avverbi si comportano in modo simile ad altri attestati nelle moderne lingue europee e non, e hanno significati secondari tradizionalmente riconosciuti. I due avverbi in questione possono avere altresì la funzione di particelle di focus, un ruolo riconosciuto in altre lingue ma generalmente negato nelle grammatiche e nei dizionari di greco. L'obiettivo del presente articolo è di illustrarne e spiegarne proprio quest'ultimo uso, alla luce di esempi tratti dal nono libro delle Storie di Erodoto.

Ancient Greek éti 'still' and ēdē 'already, yet' reflect a dichotomy characteristic of phase quantifiers in a number of languages. Their semantic properties are close to similar items of other IE and non-IE languages, including secondary meanings. More precisely, they can be used as focus particles, a semantic function generally neglected in grammars and dictionaries of ancient Greek, though well established for modern languages. The purpose of this paper is to illustrate and explain this use with examples drawn from the nine books of Herodotus' Histories.